

# Export, la Toscana sale sul podio Terza regione per vendite all'estero

*Il rapporto Unioncamere premia la performance di pelletteria e gioielli*

■ FIRENZE

**E' LA VOCE** che migliora i bilanci delle imprese e dell'economia toscana da un paio d'anni. E che riesce a coprire i segni negativi del mercato interno, messo a terra dal crollo dei consumi. Anche il terzo trimestre del 2013 si chiude con un andamento decisamente positivo per le esportazioni toscane: +5,1 per cento al netto dell'«effetto oro». Un risultato che issa la Toscana, in un contesto nazionale fermo al -2,3%, al terzo posto tra le principali regioni esportatrici, con una crescita ben più sostenuta rispetto a Veneto (+3,8%), Emilia Romagna (+3,7), Lombardia (+1,5). La ripresa delle esportazioni sui mercati dell'Unione Europea (+5,8) si accompagna a uno stop nella domanda degli Stati Uniti (0,2% le vendite nel trimestre). La Toscana aggancia la vivace ripresa dei paesi asiatici (+28,5 per cento le esportazioni in Cina) che si affianca ad una crescita stabile delle vendite in Medio Oriente (+9,4 per cento).

**SONO I DATI** contenuti nel rapporto sul commercio estero della Toscana, elaborato da Unioncamere. «Sono numeri positivi relativi alle performance toscane sui mercati esteri - sottolinea Vasco Galgani, presidente di Unionca-

mere - segno che almeno una parte dell'economia regionale riesce, in tempi particolarmente difficili per i consumi interni, ad allargare il suo campo di azione e ad agganciare la ripresa della domanda sui mercati in crescita. Diventa essenziale, a questo punto, un'azione di coordinamento nella promozione delle piccole e medie imprese che operano in filiere orientate ai mer-

## MERCATI IN CRESCITA Bene anche la farmaceutica e l'agroalimentare. L'Oriente copre lo stop degli Stati Uniti

cati internazionali con produzioni a elevato valore aggiunto. Il sostegno per il superamento delle barriere all'ingresso sui mercati internazionali passa attraverso un maggiore utilizzo di servizi avanzati, fra cui consulenza per marchi e design e per la formulazione di strategie di ingresso sui mercati emergenti. E soprattutto per il canale del credito, a oggi il princi-

pale ostacolo alla diffusione dei primi effetti della ripresa».

**E' IL SETTORE** della concia-pelletteria (+11,9%), a fornire il più elevato contributo alla crescita regionale. Bene anche la farmaceutica (+23,4 per cento), l'agroalimentare (+10,5 per cento), l'abbigliamento (+9,5) e le calzature (+6,2 per cento) i prodotti tessili (+1,4 per cento).

Al buon andamento della componente dei beni di consumo durevoli (+15,8 per cento) contribuisce la brillante performance di gioielleria e oreficeria (+20,8%) e la tenuta di mobili (+2,4%) e cicli e motocicli (+1%). La ripresa delle vendite di beni strumentali (+5%) è legata, oltre che agli incrementi nel valore delle commesse, alle buone performance dei prodotti dell'elettronica (+25,7%, con una forte crescita per il manifatturiero e l'elettromeccanica di precisione) e della cantieristica (+13,1%), mentre rimane in difficoltà la meccanica strumentale (-8,3%).

